

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **VECELLIO, TRABUCCHI e GRANZOTTO BASSO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 DICEMBRE 1965

Interventi a favore dei danneggiati della Valle del Piave per le alluvioni del mese di settembre 1965

ONOREVOLI SENATORI. — Lo scorso mese di settembre è stato, come noto, particolarmente piovoso tanto da provocare in varie regioni d'Italia delle alluvioni di eccezionale gravità. Anche la zona del Veneto è stata investita in due riprese da nubifragi di violenza e durata tali da provocare delle piene paragonabili solo a quella che viene ricordata dai testi di idraulica come la maggiore conosciuta, cioè quella dell'anno 1882.

Opere di protezione e difesa dei vari corsi d'acqua eseguite subito dopo la data memorabile del secolo scorso, hanno resistito per circa ottant'anni ai vari eventi, cedendo purtroppo alle piene della prima decade del settembre scorso che hanno raggiunto, come detto sopra, delle portate superiori a quelle riscontrate a memoria d'uomo.

Danni di diversa natura si sono avuti sia al Nord che al Sud e purtroppo si sono dovute anche registrare delle vittime umane da parte di popolazioni che sono state sorprese dalla violenza e dalla subitanità delle alluvioni.

Anche il bacino superiore del fiume Piave, è stato investito dal nubifragio che ha arrecato danni notevolissimi, specialmente nelle vallate superiori sia dell'asta princi-

pale che degli affluenti, tanto alle opere pubbliche che alle proprietà di Enti locali e di privati.

Ci permettiamo richiamare alla considerazione degli onorevoli senatori, le varie interrogazioni presentate sull'argomento, e ricordare altresì che, immediatamente dopo le tragiche giornate, sui luoghi maggiormente colpiti si sono recati i rappresentanti del Governo per rendersi conto delle situazioni locali e dare disposizioni per i necessari soccorsi alle popolazioni e disporre i primi interventi di urgenza.

Sono state così ripristinate, sia pure in forma provvisoria, le comunicazioni stradali che erano rimaste interrotte per varie settimane obbligando le popolazioni a lunghi percorsi attraverso sentieri e montagne, usando addirittura degli elicotteri per i primi urgenti soccorsi ed approvvigionamenti.

Vennero del pari eseguite le più necessarie difese dei corsi d'acqua per evitare danni anche peggiori, iniziato lo sgombero delle frane che minacciavano gli abitati, e ripristinati i mezzi indispensabili di vita per quelle popolazioni.

Nei giorni 2, 3 e 4 settembre, lungo la vallata del Piave e del suo affluente Corde-

vole, e più particolarmente nei comuni di S. Stefano di Cadore e di S. Pietro di Cadore, vennero anche asportate ben 24 case di abitazione e danneggiate in modo gravissimo altrettante, mettendo sul lastrico una cinquantina di famiglie che si sono trovate all'inizio dell'inverno in una situazione veramente pietosa.

Il presente disegno di legge propone appunto all'attenzione degli onorevoli senatori la necessità di intervenire per la riattazione delle case asportate, il ripristino di quelle danneggiate e per il riassetto dei terreni e delle opere pubbliche.

È necessario a questo riguardo considerare le particolari difficili condizioni in cui si

trovano gli abitanti delle vallate alpine, i quali sono riusciti solo attraverso lunghi sacrifici, rappresentati da lavoro faticoso, da debiti e dai proventi dell'emigrazione, a provvedere un'abitazione per la famiglia.

Appare quindi doveroso, per la comunità, intervenire nella ricostruzione che si prospetta necessaria e urgente anche per trattenere in luogo le famiglie danneggiate che altrimenti avranno un'altra ragione per abbandonare le zone!

Il provvedimento proposto si compone di un semplice articolo con il quale si prevede l'estensione ai danneggiati della provincia di Belluno, a seguito delle alluvioni del settembre 1965, delle provvidenze contenute nella legge 26 luglio 1965, n. 969.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 26 luglio 1965, n. 969, sono estese anche alle esigenze determinate dai nubifragi e dalle alluvioni verificatesi in provincia di Belluno nel mese di settembre 1965.